

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta Italia, all'anno Lire 28; al semestre Lire 15; al trimestre Lire 8; al mese Lire 3. Una copia cent. 10. Una copia estranea cent. 20. Non si restituiscono manoscritti. Ufficio di redazione in Via Sissano 9, P. P. - Telefono internazionale N. 300 - Ufficio di amministrazione in Via Sissano N. 3 - Telefono internazionale N. 300. Orario di amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSERTI: Per una linea alla un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 20; avvisi elettorali, cent. 30; avvisi politici, cent. 40. Per una linea alla un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 20; avvisi elettorali, cent. 30; avvisi politici, cent. 40. Per una linea alla un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 20; avvisi elettorali, cent. 30; avvisi politici, cent. 40.

L'energia e la fermezza italiana adomesticarono Wilson

Wilson tenterà un compromesso con gli italiani

LONDRA, 1. — Il «Daily Comet» scrive nel suo articolo di fondo: «La nazione italiana ha dimostrato una tenacità di impressione ed ha approvato una domanda di guerra, in un'assemblea di pace al Regno è una domanda nazionale e non solo una domanda del Governo. Speriamo e preghiamo che Wilson non manchi di vedere la logica di questa avvenire e capisca l'occasione che si offre per offerta per effettuare un compromesso con gli italiani.

Mio-Ciao al Giappone.

PARIGI, 1. — Dopo aver udito i delegati del Giappone e della Cina il consiglio dei tre ha deciso che la Germania non si trattava di pace cederà Kiao-Ciao al Giappone.

Per l'onore della fama

LONDRA, 29. — Il «Daily Morning Post» ricorda che il trattato di Londra fu firmato in un momento in cui era incerto l'esito della guerra, quando l'Italia pur sapendo di correre incontro a grandi rischi, decise di schierarsi a fianco degli alleati. Noi abbiamo tenuto il trattato di Londra e dobbiamo fargli onore, non soltanto serpopensando a noi con tutto animo, perché l'Italia è l'amica naturale dell'Inghilterra e della Francia.

Assente l'Italia?

PARIGI, 30. — Il «Temps» dice che i preliminari di pace verranno conclusi fra i tedeschi venerdì o sabato mattina al Trianton, alla presenza dei delegati degli stati che parteciparono alla guerra contro la Germania.

La Germania non è convinta

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: «Héne, ministro degli interni, ha dichiarato al mandato un incontro e due segretari per ricercare il testo del trattato di pace. Non riconosce che la sola Germania sia stata la causa della guerra. Protesta contro l'attribuzione di «Donzica e della Prussia orientale» ai tedeschi contro la separazione del bacino della Sarta e contro la tutela della Francia sulla riva sinistra del Reno. In un grande comizio si votò un ordine del giorno in cui si recitava l'applicazione dei 14 punti di Wilson nel quale si accenna a «rinviare le forze tedesche per essere tanto forti da evitare la grande ingiustizia che si vuole commettere contro la Germania.

L'Italia farà da sé.

CAPODISTRIA, 1. — Uscirà un giornale allo scopo di pubblicare il regolamento della giunta italiana, dirigità a tutto dare per la giusta causa della causa d'Italia. Sotto gli auspici della stessa giunta fu lanciata in Istria la riproduzione del manifesto dei volontari italiani ripresi nel Regno nell'anno della nostra libertà italiana, invitando i giovani alla morte piuttosto che allo spargimento e disonore. Teri sera nell'antica Piazza veneta si rinnovò grandiosa manifestazione, cui intervennero alcune migliaia di persone. Vi furono discorsi sul nostro entusiasmo dell'annessione popolare. Il congresso della Dante Alighieri di Trieste.

Trieste, 1. ore 24. — Ieri sera ebbe luogo il congresso della locale sezione della «Dante Alighieri» per procedere all'elezione del consiglio direttivo.

Ferdinando Pastini dopo profondo discorso sulla questione di Fiume e sull'approvato a unanimità: assemblea della «Dante Alighieri» Comitato Trieste, manifestò profonda ammirazione per il presidente Wilson, esprimendo convincimento che nell'interesse della pace duratura

del mondo, tutti gli italiani finora esclusi dalla madrepatria debbono essere ricongiunti: si dichiara solenne con Fiume, che esercitando il suo pieno diritto, ha proclamato e effettuato liberamente la propria secessione al Regno d'Italia, riconoscendo imprescindibile la nazione così nelle trattative per la pace come nella guerra combattuta per l'unità di tutti gli italiani. Per questo, l'italiano che volesse che la conferenza di Parigi non impedisca un'equa soluzione dei problemi analoghi alla Dalmazia; e aggiungendo una voce al plebiscito di concordia che da tutte le parti d'Italia si levano a confortare il governo nel suo atteggiamento di difesa d'unità nazionale, intrinseca, che così riesce far riconoscere anche praticamente i diritti d'Italia, che sono pressa necessaria della pace mondiale durevole e giusta. Grandi evansi all'Italia.

Notizie in fascio

BERLINO, 1. — D'accordo con il governo bavarese, il governo di Berlino ha deciso di passare la frontiera; le truppe d'impero insieme con quelle bavaresi hanno fatto presa la guardia civile bavarese ed hanno occupato il posto avanzato di Freising.

Londra, 30. — Gli inglesi hanno

negozio Sarsau, Marziani, Amati, Tokit e Sansau sulla costa meridionale del Mar Nero e Cl-us nel «Hinterland».

Luminismo e socialismo

Quando Carlo Marx affermava che ogni passaggio dalla antica forma di costituzione economica al completo illuminismo era un passo verso la libertà di produzione sia giunta allo sviluppo massimo, compatibile con i rapporti di proprietà e di ripartizione di vanti, e per un aumento ulteriore di sviluppo abbia necessità di rompere il vincolo, in cui questi rapporti la stringono, non intendeva applicare questa conclusione soltanto alla storia passata, quasi rianata e si rimesse su questa sua essenza; ma in un'epoca formata da una vera e propria legge valida quindi anche per il avvenire, e — pertanto — per lo stesso passaggio dall'economia capitalistica alla socialista.

Era forse tale trasferimento alle previsioni del futuro un pregiudizio di limitazione nei quadri del passato ogni visione dell'avvenire; ovvero era la conoscenza delle condizioni e degli elementi costitutivi della trasformazione operata. La legge di sviluppo del futuro, in altre parole, essi restino schiavi della natura avara e della limitata capacità propria di produzione e di rapida ed utile distribuzione, il livellamento può avvenire solo nel «nuovo» mondo, fuori dal giogo della fatica e della miseria, che non consentono educazione e vita umana, e soddisfazione delle proprie esigenze d'uomo. Avremo un regime comunista primitivo, come quello dei contadini russi nel «nuovo» mondo, non avremo la società socialista dei liberi lavoratori associati, quale Marx e tutti i socialisti hanno auspicato ed aspirano la loro.

Prevedo una facile obbiezione, suggerita da provvedimenti decretati in Russia: lo Stato socialista eleverà la remunerazione ai lavoratori, diminuirà le ore di lavoro, e, con questo, innalzerà le loro condizioni di esistenza. Vano ed infante progetto di soluzione. Se la intensità della produzione non offre in misura sufficiente i beni da ripartire, non si offerrà nessun vantaggio, anzi soltanto danno dalle misure su dette, per quanto ideate a beneficio dei lavoratori.

Quest'impresione, assieme all'ammirazione che le ispira ogni Francese, è la prima, che prova un'impresione che è dolore. La fanciulla è come imballata nel profumo di carità che ondeggia nell'aria, in questa casa. La signora di Versenne e Puelle domestica, formata in una immagine, potranno essere date una umanità poco comune. Ma in questo luminoso albergo del capoluogo della provincia, lo stesso miracolo si rinnova e Ghislaine ritrova — in così grande numero di esempi — le donne germaniche come madri amorevoli al capezzole dei nostri soldati. Quelle che la giovane belga vede, proseguendo la sua visita in questo ospedale improvvisato non sono donne seccate e avviliti, ma donne che cosa a parte. Non sono borghesi, donne maritate, vedove, zitelle o religiose, tutte sono accorse, prima ancora che le si chiamasse, tutte si dispensano l'onore di curare i feriti. E a loro modo di essere forse, tutte si sottopongono a una disciplina, le mie accettando gli incarichi più ripugnanti

di vita delle classi lavoratrici, ed una abolizione di quella gerarchia di classi, che a tale elevazione riesce di ostacolo, la condizione prima della rivoluzione sociale è la capacità della classe lavoratrice di saper provvedere ai propri interessi meglio da sola, che sotto la guida del ceto capitalistico: solo allora la rivoluzione è duratura. Per di più, nel socialismo e nell'emancipazione proletaria cerchi solo l'eliminazione di ogni supremazia politica e giuridica, accettando, per l'acquisto della «libertà civile», anche un formidabile detrimento del benessere materiale del lavoro stesso, la rivoluzione sociale è sempre matura.

Il dilemma, qui posto, può anche significare che, a chi predica che la rivoluzione è matura in qualsiasi momento, incombe il dovere di averne, che essi può compersi prima di quella pienezza dei tempi, che altri recitano, solo a patto (per usare la frase del Weiss) di un formidabile detrimento del benessere materiale del lavoro stesso. Ma al fanatismo idealista, non delle masse, e, d'altra parte, il secondo capo del dilemma si distrugge da sé, perché un proletariato, che non sia spiritualmente maturo e capace di provvedere a se stesso, non è capace neppure di conservarsi la libertà, quando anche l'abbia momentaneamente acquistata.

La libertà, che rivendica per sé il proletariato, deve avere in sé le condizioni per il suo mantenimento; e per ciò vuol essere pura e propria conquista di lavoratori consapevoli e pertanto capaci di provvedere a se stessi. La vera libertà per l'uomo significa possibilità di vivere una vita veramente umana: ora il benessere materiale è un mezzo, e non il fine, di ogni possibilità di svolgere le capacità intellettuali e morali, di coltivare e sviluppare lo spirito, ed avere aperta sempre dinanzi la via di un progresso e miglioramento indefinito.

La abolizione del profitto del capitale, la soppressione del plusvalore non è, e senza che, si affermi soltanto per ottenere, sia pure a costo di quel peggioramento di cui parla il Weiss, che anche i capitalisti potranno, in migliori condizioni di vita, che posseggono, e passino a partecipare delle sofferenze e delle dure privazioni, che siano proprie delle classi lavoratrici; ma per ottenere al contrario l'ascesa del proletariato a livello più alto, la possibilità per tutti di una vita umana. Ora, se, come accade in condizioni di limitata produttività, gli uomini siano soggetti, per i bisogni quotidiani e pressanti della sussistenza, a lavoro opprimente e a scarso rendimento, in altre parole, essi restino schiavi della natura avara e della limitata capacità propria di produzione e di rapida ed utile distribuzione, il livellamento può avvenire solo nel «nuovo» mondo, fuori dal giogo della fatica e della miseria, che non consentono educazione e vita umana, e soddisfazione delle proprie esigenze d'uomo. Avremo un regime comunista primitivo, come quello dei contadini russi nel «nuovo» mondo, non avremo la società socialista dei liberi lavoratori associati, quale Marx e tutti i socialisti hanno auspicato ed aspirano la loro.

Prevedo una facile obbiezione, suggerita da provvedimenti decretati in Russia: lo Stato socialista eleverà la remunerazione ai lavoratori, diminuirà le ore di lavoro, e, con questo, innalzerà le loro condizioni di esistenza. Vano ed infante progetto di soluzione. Se la intensità della produzione non offre in misura sufficiente i beni da ripartire, non si offerrà nessun vantaggio, anzi soltanto danno dalle misure su dette, per quanto ideate a beneficio dei lavoratori.

Quest'impresione, assieme all'ammirazione che le ispira ogni Francese, è la prima, che prova un'impresione che è dolore. La fanciulla è come imballata nel profumo di carità che ondeggia nell'aria, in questa casa. La signora di Versenne e Puelle domestica, formata in una immagine, potranno essere date una umanità poco comune. Ma in questo luminoso albergo del capoluogo della provincia, lo stesso miracolo si rinnova e Ghislaine ritrova — in così grande numero di esempi — le donne germaniche come madri amorevoli al capezzole dei nostri soldati. Quelle che la giovane belga vede, proseguendo la sua visita in questo ospedale improvvisato non sono donne seccate e avviliti, ma donne che cosa a parte. Non sono borghesi, donne maritate, vedove, zitelle o religiose, tutte sono accorse, prima ancora che le si chiamasse, tutte si dispensano l'onore di curare i feriti. E a loro modo di essere forse, tutte si sottopongono a una disciplina, le mie accettando gli incarichi più ripugnanti

o più difficili, le altre sapendo accontentarsi con abnegazione delle più modeste esigenze.

Al secondo piano, occupato dai soldati semplici, trovano delle sore e delle signore che curano i feriti. Obi che frate spietato vedere questi volti neri col cervello seccato e la mano, che hanno perduto al servizio della Francia forse più che la vita, se non ritrovavano un giorno completamente la ragione.

Uno di loro, mentre cammina, cede di che di munito la gambe e sta per cadere: bisogna sollevarlo a camminare ad oita di questa sua sensazione: le sue gambe non sono malate. Eserci si muove, stendendo le braccia e cercando un appoggio col suo polso, e pochi istanti, s'ingigantisce in fine al muro più vicino, come se scappasse a un grande pericolo.

— Va bene, va molto bene, gli dicono in coro le infermiere. E tu che progressi, vassero. Domani voi commincerete.

toratori. Intensità della produzione e sviluppo del regime industriale significano aumento della somma dei prodotti, pronti a soddisfare i bisogni degli uomini, e rapidità e diffusione delle comunicazioni, capaci di assicurare una distribuzione pronta ed uniforme e costante dei prodotti medesimi. Occorre che la terra dia in misura intensificata gli alimenti; occorre che l'industria produca, per sviluppata utilizzazione delle materie prime e dei mezzi della loro trasformazione, quanto è necessario a tutti i bisogni della vita; che le ferrovie e tutti gli altri mezzi di trasporto sieno capaci di recare con prontezza ai luoghi di consumo non solo tutti i pro-

Cronaca di Pula

trascorsi ieri tranquillo, e si diremo quasi agli inizi di febbraio, non è la natura non aveva dato il suo corso alla festa universale del lavoro. Il tempo si fece nel pomeriggio quasi freddo. Le strade nella mattinata eran sgombrare, come se la città fosse d'improvviso morta. Un po' più d'animazione a Port'Anrea all'ora meridiana.

La solidarietà operaia fu unanime. Non una officina pulsò ieri; non un operaio vestì la sua esacca gioghiera. I lavoratori che non avevano un tocco di ricchezza o un certo, si salutarono in una spontanea passeggiata verso Sana.

Anche i locali pubblici rimasero quasi tutti chiusi per due ore, mentre gli addetti al servizio pubblico. La forza legge dello stacco produsse i lamenti di molti frequentatori delle osterie, o de caffè, i quali poi si rassegnarono prendendo una buona accoppiata d'aria e di canna.

Brigate di giovani e di fanciulle infornate si strinsero a braccio e accompagnate da bande melodiane, vissero l'ora felice della loro giovinezza in festa e dell'amore, che è così acuto nell'età di primavera. Un gran vento di letizia, sull'ali delle canzoni nostre, rissò un po' di Firenze con i suoi auloni e i suoi canti.

Ma pur su tutto si stese quasi un velo di tristezza. Perché?

TRIESTE — Il primo maggio italiano di Trieste trascorse tranquillo con la completa astensione del lavoro. La festa proletaria fu a Trieste una manifestazione d'italianità. I parziali nazionali pubblicarono manifesti altamente patriottici, invitando a celebrare il primo maggio italiano nella solenne convocazione dell'intera nazione, trapiandano per la loro sorti stringendosi intorno al «coloro giornale», simbolo purissimo di libertà e giustizia. La città era indimenticabile.

Università del popolo. Questa sera alle 19 all'Arco Romano il prof. Nostro terrà una conferenza-lesione sull'«Astronomia».

L'arsenale di Venezia Venezia è Pula. Il regio governo trasporterà a Pula e Pula la base navale di Venezia, dedicando l'arsenale veneziano a costruzioni mercantili. La Cooperativa metallurgica di provincia è vana fra gli arsenali di Venezia, ha già domandato al governo l'assegnazione dell'azienda degli stabilimenti di quell'arsenale.

Il battaglione dei volontari folati del battaglione di Pula, che ha fatto il servizio di guardia, per rispondere all'invito del suo pubblicatore. Ma trovò un avviso che rimandava alla vigilia di questa sera alle 21. L'operaio stato commosso e non si ricordò della divisione del fascio, che credeva che il nostro giornale non sarebbe uscito il 1. Maggio, ci consegnò l'avviso di convocazione, senz'avvertirci che era destinato a veder la luce a pieno ceg.

Un numero così numero al primo invito è un buon auspicio per questa sera. Siamo certi che anche gli altri, che per caso ieri erano distratti dalla festa, interverranno domani. Gli altri domandi sono del P. G. e sono convenevoli per questa sera.

B. Scuola industriale. Le iniziative ai corsi femminili di costosa scuola si erano fino oggi a domani delle 18 alle 20. Una scuola di disegno e di disegno. Voleno Chiu batta agguato a sinistra. I suoi paragoni Tana di sinistra si avverte l'ammiraglia della di foot-ball tra la squadra del Venezia e una compagna. Nel complesso si stiano a 3-0 contro l'altro e il Venezia viene per 5 goal a 1, dimostrando specialmente il secondo tempo una netta superiorità.

La squadra veneziana era così composta: Kraker, Fabbio, Jesu, Costan-

dotti soggetti al deperimento, ma anche tutto quanto occorre per una regolare, continua ed uguale distribuzione.

Ora supponiamo, come in Russia, una condizione arretrata di sviluppo, nella quale la terra, coltivata con strumenti e sistemi poco perfezionati, dà, con fatica degli agricoltori, rendimento spesso limitato, e, per deliciente sviluppo delle industrie e dei mezzi di trasporto e comunicazione, abbia scarsa possibilità di riacquistare, con diffusione di macchine, di concimi, ecc., le capacità produttive, che lo sfruttamento scolastico deperisce; le industrie siano solo in pochi centri e parzialmente sviluppate, e, mancho, per difetto di comunicazioni e trasporti, del rapido e intenso rifornimento delle materie prime e della pronta diffusione dei prodotti. E in questa condizione poniamo le rivendicazioni degli operai ad un innalzamento del loro tenore di vita.

(Continuato.)

RODOLFO MONDOLFO.

Calendimaggio

Accertamento dei danni di guerra. Nella esecuzione delle leggi di accertamento quali l'interesse osteso l'accertamento mediante esame e perizia pubblica, alla quale il popolo, ma la futura memoria sui beni danneggiati o distrutti da far valere le sole di giustizia, la parte versato, mentre tenente presente il carattere di tali operazioni di accertamento, necessitate la rappresentanza dell'Amministrazione Statale Italiana, a mezzo dei propri funzionari, nessuno si avverte che un certo avversario l'amministrazione italiana civile e militare.

Cessione di legname. Si porta a conoscenza delle giunte comunali amministrative del distretto politico di Pola, che per disposizione del Comando di Pula, le amministrazioni militari e civili, a cedere, per mezzo degli uffici «stralco» dei comitati, legname di cui intendono disporre, in comuni delle province liberate e recante, il legname da costruzione occorre alla ricostruzione delle fabbriche e delle abitazioni private. Tale cessione viene fatta a pagamento se si tratta di non aventi diritto a ristagno, e a titolo gratuito se si tratta di persone cui devono essere liquidati danni di guerra ed in corso di liquidazione.

Riparazione del legname ai singoli proprietari che non fanno richiesta dovrà avvenire di conto intero alle spese che si vanno allora far pervenire i buoni dei materiali distribuiti alle intendenze di finanza. Relativo al legname che non può essere trasmesso alla direzione del Genio della Marina oppure a quella del 1. esercito a Pola, i comitati di guerra e di ricostruzione dei materiali sono richiesti, si trovano nel territorio della piazza marittima o fuori dello stesso.

Armatamento per 200 allievi meccanici. E' aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, per l'arruolamento volontario di 200 allievi meccanici nel corpo R. Equipaggi.

Perita di Hockey. Domenica 4 corr. la squadra di Hockey del Fascio Giovanni Grion s'incontrò a Trieste con i giocatori del Hockey club di Trieste, e vinse con un goal a zero. La partita fu molto interessante.

Quanto corone furono sommate? Nella città di Pola vennero emesse complessivamente circa 9 milioni di corone.

Strozzamento dei proprietari di cavalli. Da più parti vengono segnalate le anche proprietari di cavalli si sono dati allo strozzamento. Di tali per un cavallo, che fino a 2 anni fa costava intorno alle 100.000, il bisogno chiaro oggi non au centesimo meno di 100.000. Ma sarebbe ora la seconda.

Il battaglione dei volontari folati del battaglione di Pula, che ha fatto il servizio di guardia, per rispondere all'invito del suo pubblicatore. Ma trovò un avviso che rimandava alla vigilia di questa sera alle 21. L'operaio stato commosso e non si ricordò della divisione del fascio, che credeva che il nostro giornale non sarebbe uscito il 1. Maggio, ci consegnò l'avviso di convocazione, senz'avvertirci che era destinato a veder la luce a pieno ceg.

Un numero così numero al primo invito è un buon auspicio per questa sera. Siamo certi che anche gli altri, che per caso ieri erano distratti dalla festa, interverranno domani. Gli altri domandi sono del P. G. e sono convenevoli per questa sera.

B. Scuola industriale. Le iniziative ai corsi femminili di costosa scuola si erano fino oggi a domani delle 18 alle 20. Una scuola di disegno e di disegno. Voleno Chiu batta agguato a sinistra. I suoi paragoni Tana di sinistra si avverte l'ammiraglia della di foot-ball tra la squadra del Venezia e una compagna. Nel complesso si stiano a 3-0 contro l'altro e il Venezia viene per 5 goal a 1, dimostrando specialmente il secondo tempo una netta superiorità.

La squadra veneziana era così composta: Kraker, Fabbio, Jesu, Costan-

va fatta regolare denuncia a termini dell'art. 1 andrà esente da qualsiasi pena, nella quale avesse potuto incorrere in seguito alla illecita detenzione.

Art. 3. — Ai detenuti, nei riguardi del quale sarà riconosciuta di apposita commissione, da nominarsi in ciascun Distretto politico, la legittimità del possesso, verrà rilasciato analogo certificato, che sarà ritenuto indispensabile per ottenere il permesso di circolazione, e sarà distribuito in una farga provvisoria della quale dovranno essere muniti tutti gli autoveicoli.

Art. 4. — I trasgressori alle disposizioni del presente Bando verranno deferiti al Tribunale militare e saranno passibili della pena di 1000 a 10.000 Corone e da 1 a 6 mesi di carcere.

DALLA VENEZIA GIULIA

La solenne manifestazione italiana. L'UNISCIPOLO 28. — Oggi nel pomeriggio si svolse a Lusina una grandiosa manifestazione d'italianità e di protesta contro il regime fascista. La manifestazione si formò un interminabile corteo presieduto dalla banda cittadina, dai bandiere e dai colori, perocché la sera 4. Novembre, e Giuseppe Garibaldi cantando gli inno del 48, in piazza Dandolo poggiando della bandiera polacca la fiamma di gloria venne arrisata da Onere Cosulich, ex internato politico, il quale con un discorso di grande interesse, espose il nostro problema di rivendicazioni di Parigi. Chiuse il discorso col giuramento di Fiume per le isole del Quarnero, e con un coro di italiani fu rimarranno — Italia o morte.

Il corteo, tra gli applausi e le grida ininterrottamente, si mosse verso il Hotel Italia dove il professor Tomasi calorosamente applaudì il nostro discorso e, in nome della nostra patria, esortò il nostro popolo a non cedere alle orrende imposizioni di tacere ed andarsene. Il popolo recitava l'Inno al nostro paese, il quale con un coro di italiani fu rimarranno — Italia o morte.

Art. 5. — Il «Temps» dice che i preliminari di pace verranno conclusi fra i tedeschi venerdì o sabato mattina al Trianton, alla presenza dei delegati degli stati che parteciparono alla guerra contro la Germania.

La Germania non è convinta

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: «Héne, ministro degli interni, ha dichiarato al mandato un incontro e due segretari per ricercare il testo del trattato di pace. Non riconosce che la sola Germania sia stata la causa della guerra. Protesta contro l'attribuzione di «Donzica e della Prussia orientale» ai tedeschi contro la separazione del bacino della Sarta e contro la tutela della Francia sulla riva sinistra del Reno. In un grande comizio si votò un ordine del giorno in cui si recitava l'applicazione dei 14 punti di Wilson nel quale si accenna a «rinviare le forze tedesche per essere tanto forti da evitare la grande ingiustizia che si vuole commettere contro la Germania.

L'Italia farà da sé.

CAPODISTRIA, 1. — Uscirà un giornale allo scopo di pubblicare il regolamento della giunta italiana, dirigità a tutto dare per la giusta causa della causa d'Italia. Sotto gli auspici della stessa giunta fu lanciata in Istria la riproduzione del manifesto dei volontari italiani ripresi nel Regno nell'anno della nostra libertà italiana, invitando i giovani alla morte piuttosto che allo spargimento e disonore. Teri sera nell'antica Piazza veneta si rinnovò grandiosa manifestazione, cui intervennero alcune migliaia di persone. Vi furono discorsi sul nostro entusiasmo dell'annessione popolare. Il congresso della Dante Alighieri di Trieste.

Trieste, 1. ore 24. — Ieri sera ebbe luogo il congresso della locale sezione della «Dante Alighieri» per procedere all'elezione del consiglio direttivo.

Ferdinando Pastini dopo profondo discorso sulla questione di Fiume e sull'approvato a unanimità: assemblea della «Dante Alighieri» Comitato Trieste, manifestò profonda ammirazione per il presidente Wilson, esprimendo convincimento che nell'interesse della pace duratura

Quest'impresione, assieme all'ammirazione che le ispira ogni Francese, è la prima, che prova un'impresione che è dolore. La fanciulla è come imballata nel profumo di carità che ondeggia nell'aria, in questa casa. La signora di Versenne e Puelle domestica, formata in una immagine, potranno essere date una umanità poco comune. Ma in questo luminoso albergo del capoluogo della provincia, lo stesso miracolo si rinnova e Ghislaine ritrova — in così grande numero di esempi — le donne germaniche come madri amorevoli al capezzole dei nostri soldati. Quelle che la giovane belga vede, proseguendo la sua visita in questo ospedale improvvisato non sono donne seccate e avviliti, ma donne che cosa a parte. Non sono borghesi, donne maritate, vedove, zitelle o religiose, tutte sono accorse, prima ancora che le si chiamasse, tutte si dispensano l'onore di curare i feriti. E a loro modo di essere forse, tutte si sottopongono a una disciplina, le mie accettando gli incarichi più ripugnanti

o più difficili, le altre sapendo accontentarsi con abnegazione delle più modeste esigenze.

Al secondo piano, occupato dai soldati semplici, trovano delle sore e delle signore che curano i feriti. Obi che frate spietato vedere questi volti neri col cervello seccato e la mano, che hanno perduto al servizio della Francia forse più che la vita, se non ritrovavano un giorno completamente la ragione.

Uno di loro, mentre cammina, cede di che di munito la gambe e sta per cadere: bisogna sollevarlo a camminare ad oita di questa sua sensazione: le sue gambe non sono malate. Eserci si muove, stendendo le braccia e cercando un appoggio col suo polso, e pochi istanti, s'ingigantisce in fine al muro più vicino, come se scappasse a un grande pericolo.

— Va bene, va molto bene, gli dicono in coro le infermiere. E tu che progressi, vassero. Domani voi commincerete.

LA SUGGIASCA

l'ampia cuffia bianca, le cui al leggerissime mosse facevano pensare al volo d'una rondine di mare.

— Voi siete in colpevole siora?

La giovane religiosa, con un bel riso chiaro, che rallegra, ad onta di tutto, il grande salotto dorato.

— No, signora, non sono io. Non regalo fiori a una Figlia della Carità.

— E vero, è allora?

— Una fanciulla che ha il fidanzato in fronte: egli le ha mandato un mazzo come quello, ogni otto giorni, e lei lo porta qui per i feriti. Io l'ho messo qui: voi in avete detto che il capellano ama i fiori.

Giustino, anche lei, ama i fiori. Essa ama il loro profumo penetrante e la loro fragile bellezza. Ella vorrebbe ringraziare la suora, come se questo luogo di sofferenza fosse stato adornato di fiori per raccogliere lei.

